



I VOLTI DELLA VIA FRANCIGENA

DI COSA PARLA?

Pellegrini, ospitalieri, traghettatori, volontari, storici e religiosi rappresentano un'umanità multiforme che rende vivo il percorso della via Francigena. Tra le persone intervistate si annoverano lo scrittore e psicoatleta Enrico Brizzi, lo storico Giovanni Caselli, il fondatore del Movimento Lento Alberto Conte, il rettore della Confraternita di San Giacomo di Compostela Paolo Caucci von Saucken, l'abate Joseph Roduit della millenaria abbazia di Saint-Maurice, e molti altri.

PER LA VISIONE



I volti e le parole delle persone che popolano i luoghi di un meraviglioso cammino, rete di collegamento che unisce la Francia alla città eterna e vera ossatura di un'Italia incontaminata costituita da strade assolate, campi di grano, boschi, foreste, sentieri tortuosi e borghi medievali. Il giovane regista torinese Fabio Dipinto, che da Colle San Bernardo ha percorso più di mille chilometri per arrivare sino a Roma, accompagna lo spettatore a guardare il viaggio del pellegrino con occhi diversi: non un banale camminare ma un'esperienza totale, intima e spirituale capace di trasformare la persona. Alternando pezzi di storia vissuta a discorsi sull'importanza di mantenere una rete sicura cui i viaggiatori possono affidarsi, il regista omaggia la Via Francigena fotografando scorci mozzafiato che fungono da

FRAME

**Lavanda dei piedi in
un ostello del
pellegrino come
forma di prima
accoglienza**

QUALCHE DATO

Titolo Originale: I volti della Via Francigena

Regia: Fabio Dipinto

Soggetto: Fabio Dipinto

Fotografia: Fabio Dipinto

Musica: Andrea Cavallo

Italia 2016

Durata: 55 min.

Produzione: SLOWAYS, APPELA, VIE FRANCIGENE

Distribuzione: CINEAMA

cornice a domande fondamentali: cosa significa al giorno d'oggi mettersi in cammino? cosa si nasconde nella semplicità dell'accoglienza? quale rapporto sussiste tra pellegrinaggio e fede, creato e creatura? Dai monti valdostani alle pendici dei colli toscani, passando per fiumi, risaie e pianure il film porta avanti la sua riflessione sul "camminare al passo dell'uomo" accettando la natura per quello che è, invitando lo spettatore a considerare uno stile di vita più sobrio, ad abbandonare il futile, la fretta e le scorciatoie in virtù di un'esistenza fondata sul necessario.

Pellegrini, ospitalieri, traghettatori, volontari, storici e religiosi costituiscono i fili della trama genuina del film: dallo scrittore e psicoatleta Enrico Brizzi allo storico

Giovanni Caselli, dal fondatore del Movimento Lento Alberto Conte al rettore della Confraternita di San Giacomo di Compostela Paolo Caucci von Saucken, dall'abate recentemente scomparso Joseph Roudit della millenaria abbazia di Saint-Maurice fino ad incontrare volti meno noti, testimoni di un cammino tanto selvaggio quanto affascinante.

E proprio per questa ragione si può guardare al lavoro di Dipinto come ad un'occasione per mettere in discussione le priorità e dare un ordine al proprio vissuto, accantonando le risposte preconfezionate, le scorciatoie, la fissazione per gli obiettivi precisi da raggiungere. Questo è un film che considera la potenza della domanda che l'uomo è, ma anche delle domande che rinnovano l'uomo frutto del suo cammino di ricerca, come ricorda Mons. Delpini nella Lettera pastorale quando scrive «viviamo pellegrini nel deserto. Non siamo i padroni orgogliosi di una proprietà definitiva che qualche volta, eventualmente, accondiscende all'ospitalità; siamo piuttosto un popolo in cammino nella precarietà nomade».

(Matteo Mazza)

TAG



**#strada #cammino #rete
#viaggio #ospitalità
#pellegrino #domanda
#fratellanza #zaino
#storia #ponti #lentezza
#natura**



DOPO LA VISIONE

- Il film è un elogio della lentezza, un'alternativa ai ritmi ipertesi della civiltà moderna, un atto d'amore nei confronti della natura. Quale aspetto ha provocato maggiormente lo spettatore?
- Cosa comporta per l'uomo odierno vivere nella precarietà?
- Il film sottolinea l'importanza del mettersi in cammino adeguandosi a ciò che la natura offre in base al principio vitale che l'uomo non è il padrone del creato. Cosa comporta questo atteggiamento "ospitale" dell'uomo nei confronti della natura?
- Molti albergatori e ospitalieri hanno offerto la propria testimonianza, frutto di un'esperienza ventennale. Quale aspetto ha stupito maggiormente?

**PROPOSTE FILMOGRAFICHE ISPIRATE ALLA LETTERA PASTORALE
DELL'ARCIVESCOVO DI MILANO: "CRESCE LUNGO IL CAMMINO IL
SUO VIGORE"**